

● Straordinari

Devono essere concordati prima con il responsabile dell'ufficio e in molti casi rischiano di non essere retribuiti



● Le dotazioni

Cinturoni e giberne non vengono cambiati da anni, le divise per la stagione estiva non bastano per tutto il personale

Parte da Napoli la protesta degli appartenenti alle forze dell'ordine contro i tagli della manovra finanziaria. L'allarme dell'Associazione nazionale funzionari

Così un pusher guadagnerà più di un questore

Senza uniformi e carburante, le giornate in trincea dei poliziotti partenopei. Lo stipendio? Poco più di mille euro

di Giancarlo Maria Palombi

NAPOLI - Li hanno chiamati *fanfulloni, esaltati, criminali*. Le uniformi che indossano hanno perso negli anni il colore (sbiadito non solo dall'usura) e il rispetto. Lavorano su auto sfasciate, senza carburante. Quando si tratta di sventolare motti propagandistici ("la polizia di prossimità") vengono spolverati e messi in piazza per stimolare applausi e sensibilità che durano pressapoco il tempo di una cerimonia. Ora il popolo degli agenti, di quelli che *campano* con 1250 euro al mese, ha deciso di reagire a quella che i sindacati hanno definito una "manovra omicida" per la stabilità del Corpo. Le Volanti in garage, la divisa estiva (la cosiddetta 'atlantica') senza cambio, i commissariati senza luce e fax (le comunicazioni vengono trasferite da un ufficio all'altro con le pattuglie), gli straordinari non pagati e l'ultimo elicottero acquistato nel 1997. Questo lo scenario descritto dai rappresentanti sindacali dei poliziotti italiani. Un quadro a tinte fosche che vede la regione Campania e il capoluogo partenopeo soggetti principali di un disegno desolante. "I poliziotti vogliono contribuire alla crisi, ma così si rischia prima la paralisi, poi la chiusura". Gli uomini (e le donne) che assicurano la sicurezza del territorio protestano contro i tagli della manovra. Lo fa l'Associazione

nazionale funzionari di poliziotti. Lo fanno i sindacati che nei gazebo hanno raccolto già 100 mila firme a sostegno. E martedì prossimo, in una riunione aperta anche a carabinieri, esercito, guardia di finanza, forestali, potrebbero decidere "un'azione eclatante". Non proprio un'atmosfera serena, che si unisce al malumore dei prefetti (hanno manifestato al Capranica di Roma due giorni fa) per il mancato adeguamento dei contratti, i tagli e la minaccia (rientrata) di abolire le prefetture o delegarne le funzioni alle questure. La contabilità della "cinghia stretta" imposta a tutto il comparto sicurezza da Tremonti si salda alla legge 133 del 2008, quella di Brunetta. Sommati i due effetti, i tagli arrivano al 35% del bilancio per il 2011: 1,67 miliardi di euro per tutti, 557 milioni per la polizia. L'età media dei poliziotti è alta, le strutture carenti, il fondo per le missioni (pattugliamenti, accompagnamenti alla frontiera, indagini) in rosso di 30 milioni, 40mila unità in meno entro il 2015 per il blocco del turn over, il fondo per acquistare pistole, munizioni, giubbotti antiproiettile ridotto dell'80% e il fondo della polizia per il riordino, 780 milioni, "ritirato" dalla manovra. I poliziotti della mobile di Napoli hanno una sola divisa estiva, niente cambio. I funzionari di turno dell'Ufficio prevenzione generale spesso sono costretti a fare il "gioco delle tre carte", con solo 4 Volanti disponibili per notte a coprire un territorio vastissimo. Poi c'è la questione dei

distretti. Chiude il commissariato di Chiaiano, quello vicino alla discarica. Reparti speciali, come quello dei "tiratori scelti" sono a corto di materiale. Nella polveriera di Carditello (in provincia di Caserta) giacciono in un hangar ben 12 pedane cariche di confezioni di proiettili per arma lunga. Munizioni che mai sono state consegnate perché inadatte ai fucili di precisione in dotazione agli uomini della polizia. Un 'carico' che costò bei quattrini all'amministrazione del Corpo. E le promozioni? Un neo promosso questore guadagnerà meno di un suo sottoposto: ha la funzione ma non il riconoscimento economico. E se vuole i gradi da appuntare sui tubolari dell'uniforme deve comprarli con i propri soldi. Se un poliziotto, ferito in un'operazione, torna in servizio dopo la malattia, non va più in strada perché non ci sono i soldi per gli straordinari, i turni di notte e i festivi. Rimane in ufficio, come 3 mila suoi colleghi utilizzati come portieri, autisti e centralinisti nelle prefetture e al ministero degli Interni: l'equivalente di 3 volanti in più, nelle 24 ore, per ogni provincia italiana.





Pronti a scendere in piazza

▶ Martedì prossimo, in una riunione aperta anche a carabinieri, esercito, guardia di finanza, forestali, potrebbero decidere "un'azione eclatante"



2006

IL PIANO AMATO

Il primo progetto di abolizione dei commissariati con l'istituzione dei distretti risale ai piani del ministro Amato

1981

LA RIFORMA

Nel 1981 le guardie di pubblica sicurezza abbandonano le stellette e diventano agenti della polizia di Stato. Nascono i primi sindacati

1999

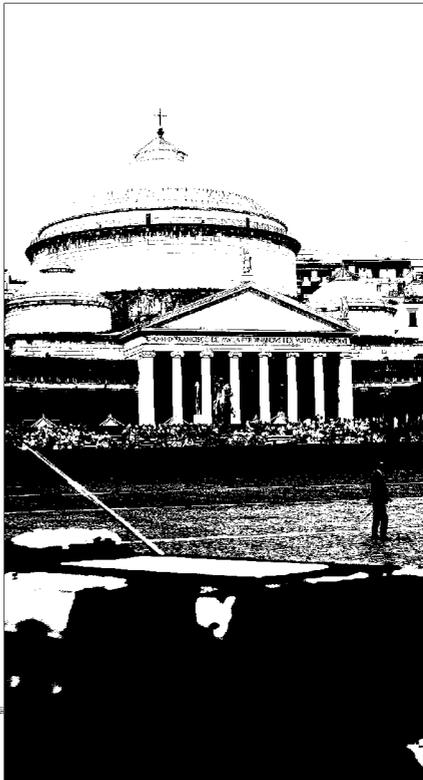
LE PATTUGLIE

Vengono introdotte le prime pattuglie con soli due operatori, addio alle Alfa: la polizia viaggia sulle Fiat Marea

2008

LA RISTRUTTURAZIONE

Nel 2008 il ministero degli Interni viene assegnato a Roberto Maroni, inizia il nuovo piano di riforma



Il dietro-front

◀ "Non siamo disposti a tagliare la tredicesima alle forze di polizia, ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Siano tranquilli poliziotti e carabinieri" Federico Bricolo, presidente della Lega Nord al Senato, mette in chiaro la contrarietà del Carroccio all'emendamento. Nella foto il ministro degli Interni, il leghista Roberto Maroni

